CALENDARIO LITURGICO AGOSTO 2017

SABATO	**5**	ore	**18,30**	Def.ti Marchi Ester (30'); Savioli Sandra (ann.); Fam Sassi; Dionisio Gardini, Gemma, Fam Segala; secondo intenzione
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per le anime
Trasfigurazione	**6**	ore	**10,00**	Def.ti Filomena e Carlo
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
Signore		ore	**18,30**	Def.ti Ettore Domeneghetti (ann.);
LUNEDI'	**7**	ore	18,30	***S. Gaetano, sacerdote*** - Def.to Cecerelli Alessandro
MARTEDI'	**8**	ore	18,30	***S. Domenico, sacerdote*** - Def.ta Adriana
MERCOLEDI'	**9**	ore	18,30	***S. Teresa Benedetta della Croce, vergine e martire, patrona d'Europa*** - Def.ta Tiberio Maria Colomba, Amedeo
GIOVEDI'	**10**	ore	18,30	***S. Lorenzo, diacono e martire*** - Def.to Rossetti Sergio
VENERDI'	**11**	ore	18,30	***S. Chiara d'Assisi*** - Def.ti Francesco; Di Maggio Domenico
SABATO	**12**	ore	**18,30**	Def.ti Fam Sorrentino; Carlo e Nunzia
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per la comunità
XIX	**13**	ore	**10,00**	Def.ta Anna Maria Marcon
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
Tempo ordinario		ore	**18,30**	S. Messa per le anime

In occasione della sagra, ***raccogliamo****, come l'anno scorso,* ***libri e film in DVD usati in buono stato****. Il ricavato andrà in beneficenza.* **Non portate enciclopedie, testi scolastici e libri ingialliti o macchiati.** *I libri si possono* ***portare in Bar dalle 16,30 alle 18,30 o la Domenica mattina***

CALENDARIO LITURGICO AGOSTO 2017

LUNEDI'	**14**	ore	18,30	***S. Messa prefestiva -*** Def.ti Valenti Aristide; Francesco Sampognaro; Maria e Pietro; Campisi Salvatore; Esterina
MARTEDI'		ore	**8,30**	S. Messa per la comunità
Assunzione	**15**	ore	**10,00**	Def.ti Candida e Sante
della		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
B. V. Maria		ore	**18,30**	S. Messa per le anime
MERCOLEDI'	**16**	ore	18,30	Def.ti Emma, Camillo, Gastone, Maria
GIOVEDI'	**17**	ore	18,30	S. Messa per le anime
VENERDI'	**18**	ore	18,30	S. Messa per le anime
SABATO	**19**	ore	**18,30**	S. Messa per le anime
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per le anime
XX	**20**	ore	**10,00**	S. Messa per la comunità
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
Tempo ordinario		ore	**18,30**	Def.ti Dina e Mario

Ieri è terminato il Campo Estivo degli Scout Esploratori e Guide, dei Lupetti e delle Coccinelle. Tutto è andato bene. Domani mattina partirà il campo del Clan (Scout). Anche a loro auguriamo buona esperienza

A v v i s i

Sabato dalle 17 in poi: ***Confessioni***

Mercoledì 16 agosto alle 19,30: **Cena di saluto a padre Joseph.**
Iscrizioni entro il 14 agosto in sacrestia della chiesa

FESTA dell'INCORONATA 2017

1 – 2 – 3 settembre

8 – 9 - 10 settembre

NB: Nei prossimi giorni uscirà il programma

«**Non è tempo di piangersi addosso e cedere alle paure»** ***(da Avvenire 4-8-17)***
Si entra senza particolari cerimonie da monsignor Cipolla. «Chiamalo don Claudio», suggeriscono i suoi collaboratori. E sia: don Claudio. Il vescovado di Padova raccoglie una storia millenaria di fede e di opere, esposta con solennità alle pareti. Volti severi dentro cornici massicce nei corridoi e nelle sale, fino allo studio del vescovo che ama essere chiamato "don". Nell'anticamera lui ha già addolcito i toni: via un paio di seggioletrono tappezzate di preziosi broccati, spazio a un semplice divano su cui mettersi comodi. Ma soprattutto un enorme specchio a tutta altezza, dal pavimento al soffitto, che riflette chi arriva in visita. Per dire: la Chiesa non ha solo il volto austero dei pastori appesi alle pareti, ma anche quello delle persone normali che bussano alla porta, che aspettano una parola dal pastore. «Sì, questo specchio serve per mostrare nuovi volti di Chiesa. Che siamo tutti noi». Cipolla è entrato a Padova, una delle diocesi più grandi d'Italia, il 18 ottobre 2015, senza conoscere affatto la città, «preso» da papa Francesco a sorpresa da una parrocchia di meno di 8mila abitanti a Mantova. E gli sembravano già tante lì, le grane… «Ma mi hanno detto: non devi accettare perché pensi di essere capace, ma perché ti è stato chiesto ». Ai padovani disse, nella prima omelia in Cattedrale: «Eccomi, sono Claudio». Semplice, no? E d'altra parte, non è questo ciò che Bergoglio ha chiesto ai vescovi in tante occasioni? Rendete «accessibile, tangibile, incontrabile » la misericordia di Dio, «siate instancabili nell'unico compito di accompagnare l'uomo che "per caso" Dio ha messo sulla vostra strada». «Sì, mi ci riconosco. Semplicità per me è sapere stare in mezzo alla gente, senza quei risvolti istituzionali e burocratici dai quali siamo stati riempiti dalla nostra storia e tradizione. Semplicità che riguarda gli ambienti in cui viviamo, gli abiti e i titoli. Via tutto quello che ci differenzia dalla povera gente, dalla quale noi siamo stati presi e tra la quale ci dobbiamo gloriare di vivere. Essere capaci di empatia con i nostri cristiani, con i fedeli delle nostre parrocchie, saper sentire le sofferenze di chi sta male, di chi è messo in disparte». Per questo monsignor Cipolla soffre un po' a vivere in quel palazzo così aristocratico e così solitario, che crea inevitabilmente distanza con il popolo, ma finora non ha trovato una soluzione più semplice se non quella di riempire le stanze di altre persone con cui confrontarsi quotidianamente. Oggi nell'edificio vivono in 8, e tutti pagano regolarmente l'affitto, vescovo compreso. «È anche questa una forma di povertà: adattarsi a vivere nelle condizioni date. L'importante è non cambiare dentro, non sentirsi aristocratici perché si vive in un palazzo aristocratico ». Ma la strada della carità, tanto invocata da papa Francesco, è ancora lunga. «I poveri dovrebbero trovare nella Chiesa la loro casa e invece dobbiamo ancora andarli a cercare. Stare con i poveri non è una decisione presa a tavolino, ma è la volontà di cambiarci completamente, cambiare la nostra vita e anche le nostre strutture. E invece noi in larga misura siamo ancora il Vaticano e le Curie, siamo ancora uomini in rappresentanza». E intanto "don Claudio" accarezza con gli occhi uno dei regali a cui è più affezionato tra quelli ricevuti in questo anno e mezzo a Padova: una bandiera della pace logora, con i colori sbiaditi. «Me l'ha donata un barbone che sedeva su un marciapiede. Mi ha riconosciuto: tempo prima avevo pranzato accanto a lui alle Cucine popolari. Voleva farmi un regalo, era l'unica cosa che possedeva. Si fanno incontri molto belli, quando si gira per le strade… ». **I poveri?** «Dobbiamo andarli a cercare e vanno fatti sentire a casa» «Fra noi c'è chi cade. Perciò siamo chiamati a essere custodi l'uno dell'altro» In questi casi un po' parla il cuore, un po' parla la fede: sai da che parte devi stare». *(continua)*

Parrocchia
Madonna Incoronata
via Siracusa, 52 Tel. 049 680893
mail: m.incoronata@gmail.com
www.madonnaincoronata.it

SINODO DEI GIOVANI

6 agosto 2017
Trasfigurazione del Signore

È la voce del Padre a dichiarare che tu, Gesù, sei il suo Figlio, l'amato. È la voce del Padre che invita i discepoli ad ascoltare la tua parola, a seguire le tue orme. Hanno visto la sua gloria splendere sul tuo volto e sulle tue vesti, candide come la luce. Ti hanno contemplato accanto a Mosè e ad Elia, la guida di Israele e il profeta intrepido. Ora è arrivato il momento di riprendere il cammino verso Gerusalemme, il luogo in cui tutto deve compiersi. Ora li vuoi preparare ad affrontare lo scandalo della passione e della morte e la gioia della risurrezione. Sì, è vero, Gesù, tu apri il cammino che conduce alla pienezza e alla gloria, ma il percorso non è privo di ostacoli. Non sarà una marcia trionfale a condurti alla vittoria decisiva, ma un itinerario in salita, difficile e doloroso, in cui tutti potranno riconoscere la forza dell'a-more nella fragilità del tuo corpo, colpito, ferito, dilaniato. Sì, la gloria di Dio non coincide con l'esibizione del potere, ma con un'offerta smisurata di bontà. (R. L.)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». (Mt 17,1-9)